VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

PROGRAMMAZIONE 1972

Effettuata una rapida consultazione tra tutti i Dirigenti Nazionali ed Ispettoriali, la Presidenza Nazionale è venuta nella determinazione di sospendere il Consiglio Nazionale, che doveva aver luogo a Roma nei giorni 5-6-7 novembre p. v., e di sostituirlo quest'anno con un incontro nazionale da tenersi a Roma in occasione della prossima Beatificazione di don Rua.

Suppliamo alla mancata convocazione del Consiglio Nazionale, di cui spieghiamo i motivi nelle due circolari pubblicate, con le relazioni programmatiche contenute in questo fascicolo, che serviranno ai Consigli Ispettoriali, da convocarsi al più presto, per la propria programmazione.

EDIZIONI DIRIGENTI
ANNO 52° - OTTOBRE 1971

10

AI MEMBRI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE
AI PRESIDENTI ISPETTORIALI
AI DELEGATI ISPETTORIALI

LORO SEDE

Roma 15 settembre 1971

1. CONSIGLIO NAZIONALE

Col termine delle ferie estive si riprende il lavoro in tutti i settori di attività e pensiamo quindi che sia necessario preparare l'avvio autunnale del lavoro delle nostre Federazioni Ispettoriali e delle nostre Unioni.

L'inizio di questa ripresa era segnata solitamente dal Consiglio Nazionale, tenuto ormai per tradizione alla fine di settembre o ai primi di ottobre e che quest'anno avevamo rimandato ai primi di novembre, nella speranza che per tale data potesse finire il Capitolo Generale.

Data la mole di lavoro che il Capitolo Generale deve ancora affrontare è ormai certo che esso non si sia ancora concluso per i primi di novembre.

Sorgono perciò degli interrogativi che vogliamo sottoporvi con la preghiera di voler rispondere a *stretto giro di posta* perché la Presidenza possa decidere sentito il parere dei Dirigenti corresponsabili.

La Presidenza propende per la decisione di sospendere per questo anno il Consiglio Nazionale, e di inviare a tutte le Federazioni Ispettoriali la relazione del Presidente col programma per il 1972 ed il materiale preparato per il Consiglio Nazionale. Le Federazioni potranno così convocare i Consigli Ispettoriali ed affrontare lo studio dei punti programmatici in modo che la ripresa delle attività non subisca ritardi.

Questa decisione però è subordinata ai pareri che ci perverranno sul modulo accluso, *entro il 30 settembre.*

Nel caso di sospensione del Consiglio Nazionale potremmo supplirvi in primavera con un incontro nazionale a Roma in occasione della Beatificazione di don Rua.

2. ATTI DEL CONGRESSO MONDIALE

Vi sarà pervenuta copia degli atti del Congresso Mondiale: è un omaggio che la Presidenza ha voluto offrire a tutti i Dirigenti Nazionali ed Ispettoriali perché abbiano tra mano un importante strumento di lavoro.

« Voci Fraterne » di settembre porta una completa recensione del volume, della cui realizzazione dobbiamo essere grati al caro don Bastasi.

Aiutateci a diffonderlo in tutte le Unioni: non dovrebbe mancare nelle mani dei Presidenti delle Unioni, dei Direttori delle Case e di quanti hanno la responsabilità diretta o indiretta del movimento exallievi.

3. REVISIONE SCHEDARIO « VOCI FRATERNE »

Durante i mesi estivi la Segreteria ha proceduto ad una accurata revisione, confrontando lo schedario ed il targhettario della spedizione di « Voci Fraterne », per rilevarne la differenza ed ovviare a dispersioni e disguidi.

È stato un lavoro dispendioso (vi hanno lavorato con il signor Nicolino due persone per circa due mesi), minuzioso e ... che ha richiesto una pazienza certosina.

In questi giorni si sta procedendo alla compilazione delle statistiche del 1971, nelle quali figureranno assieme al computo delle quote pagate da ogni Unione, anche il numero esatto di coloro che effettivamente ricevono « Voci Fraterne », dopo la revisione.

Le Federazioni potranno così prendere visione della differenza in più o in meno e chiedere eventuali spiegazioni, tenendo presente che nella revisione sono stati tolti nominativi di persone decedute, sloggiate, o che non sono in regola con le quote, che eventualmente non fossero stati eliminati in precedenza.

4. CONTRIBUTI QUOTE 1971

Assieme alla presente viene trasmesso ai Delegati Ispettoriali il prospetto dei contributi spettanti alle Federazioni Ispettoriali in base alle quote versate alle Unioni e viene contemporaneamente effettuato per conto corrente postale il versamento delle somme complessive, in ragione di L. 70 per ogni quota versata a L. 700, direttamente alla Segreteria Nazionale.

Dai prospetti risultano anche le quote trattenute dalle Segreterie Ispettoriali che hanno incassato direttamente la quota di L. 700, rimettendo alla Segreteria Nazionale L. 630 per ogni quota.

Purtroppo, come apparirà dal prospetto, non sono poche le Unioni che hanno continuato a mandare le quote a L. 550 o a L. 500 e, malgrado vari solleciti per l'integrazione, non hanno corrisposto la differenza.

In tal caso è evidente che la Segreteria Nazionale da una parte e la Segreteria Ispettoriale dall'altra, debbono rinunziare al proprio beneficio.

Con l'occasione vorremmo pregare le Federazioni Ispettoriali ad aiutarci al recupero delle quote di quelle Unioni (circa una trentina) che, come risulta dai prospetti, a tutt'oggi non hanno ancora versato alcuna quota per il 1971.

Ringraziamo intanto le Unioni che hanno già versato le quote per il 1972 e preghiamo quelle che avessero già incassato ai convegni tali quote di non attendere per l'invio a gennaio. Il vantaggio amministrativo che proviene all'Amministrazione della Federazione Nazionale dalla sollecitudine delle Unioni che anticipano, permette di coprire i vuoti delle Unioni ritardatrici, e consente alla Segreteria Nazionale di fare con calma il lavoro di aggiornamento senza che esso si accumuli tutto nei primi mesi dell'anno.

Ringraziamo tutti della preziosa collaborazione e, mentre rimaniamo in attesa di una sollecita risposta circa il Consiglio Nazionale, salutiamo cordialmente in unione di preghiere.

Aff.mi in don Bosco

Sac. Arcadio Vacalebre
Delegato Nazionale

Prof. Aldo Angelini
Presidente Nazionale

RISPOSTE AL QUESTIONARIO

(entro il 30 settembre)

1. Conviene mantenere la data fissata per il Consiglio Nazionale (5-6-7) novembre?	Sì **1**	NO **19**
2. Conviene rinviare ulteriormente il Consiglio Nazionale, a dopo la chiusura del Capitolo Generale?	Sì **7**	NO **9**
3. Per non ritardare l'inizio delle attività delle Unioni, è conveniente sospendere, per quest'anno, la riunione del Consiglio Nazionale ed inviare subito alle Federazioni la relazione ed il programma da presentare nei Consigli Ispettoriali?	Sì **24**	NO **1**

I totali delle risposte non corrispondono perché alcuni non hanno risposto a tutte le voci.

AI MEMBRI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

AI PRESIDENTI ISPETTORIALI

AI DELEGATI ISPETTORIALI

LORO SEDE

Roma, 1 ottobre 1971

1. CONSIGLIO NAZIONALE

Prendendo atto delle risposte pervenute da 19 Federazioni Ispettoriali su 20 al questionario inviato in data 15 settembre p. p., siamo in grado di decidere la *sospensione del Consiglio Nazionale già fissato per il 5-6-7 novembre.*

Le risposte ricevute dai membri della Presidenza Nazionale, dai Presidenti e Delegati delle Federazioni Ispettoriali, quasi all'unanimità, si sono pronunziate per la terza soluzione che proponeva « per non ritardare l'inizio delle attività delle Unioni, di sospendere per quest'anno la riunione del Consiglio Nazionale e di inviare subito alle Federazioni Ispettoriali le relazioni ed il programma da presentare nei Consigli Ispettoriali ».

Questa soluzione, come detto nella circolare del 15 settembre, conferma la nostra proposta di un *incontro nazionale a Roma in occasione della Beatificazione di don Rua.* Appena sarà conosciuta la data della beatificazione vi terremo informati e vi comunicheremo il programma dell'incontro.

2. CONSIGLI DELLE FEDERAZIONI ISPETTORIALI

Ora sarà bene che siano convocati al più presto i Consigli Ispettoriali che quest'anno, dovendo anche sostituire il Consiglio Nazionale, dovranno essere curati in modo particolare.

Come promesso vi inviamo i punti del programma per il 1972, il calendario delle attività, ed alcuni sussidi sul tema della Chiesa locale, proposto allo studio.

Nel numero di « Voci Fraterne » — Dirigenti — di ottobre troverete le altre relazioni che potranno essere utili per i vostri Consigli Ispettoriali. Appena pronte invieremo le statistiche del 1971.

Un Delegato aveva suggerito che le relazioni ed il programma del 1972 fossero accompagnati da una sintesi dei suggerimenti e delle proposte di tutte le Federazioni Ispettoriali.

Anche se, per non tardare la ripresa del lavoro nelle Federazioni e nelle Unioni, non è possibile attendere detti suggerimenti e proposte, saremmo grati a tutte le Federazioni che vorranno supplire al mancato dibattito del Consiglio Nazionale, comunicando le discussioni ed i rilievi emersi nei loro incontri perché tante preziose esperienze siano messe a disposizione di tutti.

Se ci perverrà del materiale in tempo utile faremo la sintesi richiesta e la invieremo a tutte le Federazioni.

Intanto vi preghiamo caldamente di volerci segnalare *la data fissata per i vostri Consigli Ispettoriali,* restituendoci l'accluso tagliando. Potremo così effettuare il calendario di tutti i Consigli Ispettoriali (sarà bene concluderli entro novembre) e fare in modo che la Presidenza Nazionale sia presente ad ognuno di essi con un suo rappresentante.

3. INCONTRO NAZIONALE GIOVANI EXALLIEVI

Come vi è già stato comunicato e come rileverete dal calendario che accludiamo, si vuole effettuare quest'anno il *II Incontro Nazionale dei giovani exallievi* per una verifica del lavoro realizzato nelle Unioni dal I Incontro di Assisi ad oggi.

Il II Incontro Nazionale Gex potrebbe aver luogo il 25-26-27 aprile del 1972, se tale data non coinciderà con la Beatificazione di don Rua. In caso contrario sceglieremo altra data più opportuna.

Ne cureranno la preparazione i giovani stessi e coordineranno il lavoro i due Consiglieri Nazionali dei giovani Del Monaco e Minneci che vi hanno già indirizzato una loro comunicazione.

A tale scopo si vorranno effettuare *tre incontri interregionali di giovani exallievi:* uno al nord il 4 novembre, uno al centro il 7 novembre, uno al sud il 14 novembre. La sede degli incontri vi sarà comunicata quanto prima. Ora però è necessario trovare e segnalare i nominativi dei giovani, *uno per Federazione Ispettoriale,* che dovranno partecipare agli incontri.

È inutile dirvi che la riuscita degli incontri dipenderà dai giovani che vi parteciperanno e che dovranno essere scelti tra quelli che lavorano già nelle nostre Federazioni ed Unioni, ne conoscono lo spirito e le finalità e possono veramente portare un contributo costruttivo alla realizzazione delle mete che ci proponiamo.

Le Federazioni che desiderino mandare più di un giovane, purché abbia i requisiti necessari, non hanno che da segnalarli.

Ringraziamo vivamente dell'attenzione che vorrete dedicare alle importanti comunicazioni contenute nella presente e vi salutiamo con fraterno affetto.

In unione di preghiere, aff.mi in don Bosco

Don Arcadio Vacalebre
Delegato Nazionale

Prof. Aldo Angelini
Presidente Nazionale

FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

Viale dei Salesiani 9 - 00175 Roma

PROGRAMMA 1972

I. PARTE FORMATIVA

Temi da approfondire:

1. **Se vuoi la pace, lavora per la giustizia.**
   (Tema proposto da Paolo VI per la « Giornata Mondiale della Pace »).
2. **Gli exallievi e la Chiesa locale.**
   (Studiare e presentare i sussidi inviati).
3. **Documenti del Capitolo Speciale Salesiano.**
   (saranno pubblicati, appena pronti, quelli che interessano gli exallievi).

II. PARTE ORGANIZZATIVA

Temi da approfondire:

1. **Tenetevi uniti ed aiutatevi** (don Bosco).
2. **L'unione al servizio di tutti gli exallievi** (Regolamento, art. 1).

III. ATTUAZIONI CONCRETE

1. **Un'ansia di apostolato instancabile** che porti alla ricerca di tutti gli exallievi e particolarmente dei giovani e dei lontani.
2. **Una più incisiva azione organizzativa** per mantenere vivi i legami di fraterna amicizia, di concreta assistenza spirituale e materiale e di reciproco aiuto.
3. **Un dibattito sereno** sulle idee e direttive espresse al Congresso Mondiale del Centenario, che si possono così sintetizzare:
   a) **l'Unione nei rapporti con tutti gli exallievi** ed in particolare:
      — con i giovani: oratoriani, lavoratori, studenti medi, universitari, militari ecc. (Relazione Del Monaco);
      — con i lontani: indifferenti, ostili, contrari, ecc.
   b) **l'Unione nei rapporti con la Comunità salesiana:**
      — quale collaborazione vuole e può dare;
      — quali aiuti vuole e può chiedere.
   c) **l'Unione nei rapporti con la società contemporanea:**
      — inserirsi validamente nella realtà ecclesiale, sociale, e civile contemporanea;
      — per portarvi lo spirito di don Bosco (Regolamento, art. 2).
4. **Un impegno comune** per sostenere, migliorare e potenziare « Voci Fraterne », la cui funzione di organo di collegamento e di formazione è stata unanimemente riconosciuta.
5. **Diffusione del volume degli Atti del Congresso Mondiale** contenente tutti i documenti più importanti sugli exallievi (Discorso del Papa al Congresso Mondiale, Messaggio del Rettor Maggiore agli exallievi, Lettera del Rettor Maggiore ai Salesiani, ecc.).
6. **Incontro Nazionale a Roma** in occasione della Beatificazione di don Rua.

CALENDARIO ATTIVITÀ

OTTOBRE 1971 - SETTEMBRE 1972

Ottobre:	Ripresa delle attività delle Unioni. Inizio Consigli delle Federazioni Ispettoriali.
Novembre:	Consigli delle Federazioni Ispettoriali. Programmazione Voci Fraterne (11 novembre). Incontri Interregionali al Nord (4 novembre), al Centro (7 novembre), al Sud (14 novembre), di Giovani Exallievi (uno per ogni Federazione Ispettoriale) per preparare il *II Incontro Nazionale GEX* (Giovani Exallievi).
Dicembre:	I Riunione Presidenza Nazionale (5 dicembre).
Gennaio-Febbraio:	Consulta Nazionale Giovani in preparazione al *II Incontro Nazionale GEX*.
Marzo:	II Riunione Presidenza Nazionale (5 marzo).
Aprile:	*II Incontro Nazionale GEX* (25-26-27 aprile). Consulta Delegati Ispettoriali (28 aprile).
Maggio:	Convegni delle Unioni. Numero di « Voci Fraterne »: I Giovani per i Giovani.
Giugno:	III Riunione Presidenza Nazionale (8 giugno).
Luglio-Agosto:	Campo Scuola per « Giovani Dirigenti ».
Settembre:	Consiglio Nazionale (29-30 settembre-1 ottobre).

Per la Beatificazione di don Rua (?) Assemblea Nazionale in sostituzione del Consiglio Nazionale 1971 non effettuato.

RELAZIONE ANNUALE 1971

Prof. Aldo Angelini, Presidente Nazionale

Dopo il Centenario

Volendo in questa relazione fissare un punto di partenza, esso non ci può essere dato se non dalle memorabili giornate delle celebrazioni centenarie di Torino e di Roma del settembre 1970.

Giornate veramente indimenticabili, caratterizzate da incontri, nei quali abbiamo potuto saggiare l'universalità del nostro movimento che ha visto affratellati, in un unico palpito, migliaia di exallievi di tutti i continenti e di tutte le lingue, nel nome del comune padre don Bosco.

Sarebbe interessante rifare qui la cronaca delle più importanti manifestazioni del Centenario, delle giornate del Congresso, della nostra Assemblea Nazionale Dirigenti, soprattutto delle celebrazioni religiose di quei giorni, che hanno segnato il momento forte dei nostri incontri, durante i quali si avvertiva che il vivere insieme, e soprattutto il pregare insieme erano la prova più eloquente dell'attualità del disegno concepito da Gastini nel lontano 24 giugno 1870.

La memoria di quelle giornate, le direttive ed i programmi tracciati, soprattutto il messaggio del Rettor Maggiore, che costituisce, possiamo ben dirlo, la *charta magna* del centenario, rimangono fissate nelle cronache di « Voci Fraterne » e negli Atti del Congresso e devono essere per tutti materiale di riflessione e di studio.

Intanto ad un anno di distanza ci dobbiamo sentire tutti impegnati ad un serio esame di coscienza, ad una profonda revisione di vita per vedere quanto del programma tracciato è stato realizzato e quanto rimane da realizzare.

Se posso esprimervi una mia impressione personale, formatasi nei vari contatti che ho avuto durante l'anno decorso con le varie Federazioni ed Unioni, posso dirvi, non senza soddisfazione, che qualcosa si è mosso nelle nostre associazioni, nelle quali si è manifestato chiaramente uno sforzo di attuazioni concrete, per rendere meno trionfalistici e più vitali i nostri incontri e le nostre manifestazioni, per avvicinare un maggior numero di exallievi, per dare ad essi orientamenti, programmi e direttive che li portino a trovare nelle nostre Unioni quei centri di interesse nei quali inserirsi con una azione più personale e diretta.

La costatazione però di qualche risultato raggiunto non può dispensare dall'impegno, che deve essere di tutti, perché senza soste e senza soluzione di continuità, si tenda a dare veramente un volto nuovo alle nostre associazioni se si vuole che in esse si inseriscano vitalmente le nuove leve di exallievi.

Ogni uomo è mio fratello

Il tema proposto dal Sommo Pontefice Paolo VI per la giornata della pace del 1970, è stato fatto proprio dalla nostra Federazione e rilanciato a tutte le associazioni, attraverso « Voci Fraterne ».

In un mondo sconvolto da divisioni, da odi, da guerre, l'invito alla autentica fraternità cristiana, è sembrato doveroso da parte nostra, anche in attuazione della strenna del Rettor Maggiore che ci impegnava a vivere ed attuare il carisma tutto proprio di don Bosco « per la promozione spirituale, culturale, e materiale » di quelli che egli chiamava « giovani poveri e abbandonati ».

Il richiamo del Rettor Maggiore « a prendere coscienza, nello spirito di don Bosco, di questa vocazione essenziale allo spirito salesiano, a promuovere attività concrete per la elevazione sociale e morale dei giovani, e ad iniziative pratiche di servizio verso gli altri », ha trovato, vogliamo sperarlo ardentemente risonanza nel cuore di tutti gli exallievi e particolarmente dei dirigenti.

Se ci sentiamo veramente parte viva della famiglia salesiana, dobbiamo viverne lo spirito ed il carisma non a parole, ma nelle opere attraverso le quali deve rivivere in noi lo spirito del Padre comune.

Del resto questo impegno sociale della nostra organizzazione, oltre a metterci in linea coll'ultimo documento pontificio *Octogesima adveniens* di Paolo VI, in occasione della commemorazione dell'80° della *Rerum novarum,* rientrava nei punti programmatici del Congresso Mondiale che al n. 4 della mozione finale così riassumeva questa dimensione sociale delle nostre attività: « Nell'ora presente, che vede tante parti del mondo sconvolte dagli orrori di guerra e dai patimenti della miseria, gli exallievi di don Bosco assicurano la loro sensibilità per tali angosciose situazioni e mandano il pensiero della loro fraterna solidarietà ai fratelli sofferenti nel corpo e nello spirito, impegnandosi a tenerli presenti nella preghiera e ad operare, ciascuno nell'ambito delle proprie incombenze sociali, affinché coloro cui compete il governo delle genti, sappiano trovare definitivo rimedio agli orrori della guerra ed ai patimenti della miseria ».

Capitolo Speciale

È a tutti noto la partecipazione degli exallievi nel lungo *iter* di preparazione svolto dai Capitoli Ispettoriali Speciali.

Sarebbe stato vivo desiderio della Presidenza Nazionale poter presentare in questa occasione il risultato dell'inchiesta lanciata, a suo tempo, tra gli exallievi, in preparazione al Capitolo Generale Speciale. Sarebbe stato anche un contributo prezioso per gli stessi Capitolari il far loro presente, come hanno fatto altre Federazioni Nazionali, il pensiero degli exallievi italiani sui problemi vitali della Congregazione.

Purtroppo, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, il lavoro di sintesi delle risposte pervenuteci non si è potuto realizzare, ma non è mancata, durante i lavori del Capitolo, col contributo della nostra preghiera, anche quello più modesto della nostra opera.

A me tocca intanto informarvi di quella che è stata la nostra partecipazione ai lavori della massima assise della Congregazione salesiana, impegnata nella ricerca delle vie del rinnovamento volute dal Concilio ed esprimere, in questa nostra assemblea, il più vivo ringraziamento al Rettor Maggiore per avere mantenuto la promessa fattaci al Congresso Mondiale, nel suo messaggio inaugurale, quando aveva avanzato la proposta che fosse ascoltata, nella solenne assemblea salesiana, anche la voce degli exallievi per realizzarne quella comunità di intenti e di azione che dobbiamo poi tradurre in pratica per attuare insieme il rinnovamento conciliare.

La nostra presenza al Capitolo si è iniziata con la partecipazione di una delegazione alla concelebrazione di apertura ed alla seduta inaugurale del 10 giugno 1971.

In occasione poi della riunione del 20 giugno 1971 la Presidenza Nazionale al completo fu accolta alla Casa Generalizia ed ebbe luogo in quella circostanza un incontro veramente fraterno e familiare con vari Capitolari italiani ed esteri.

Il momento però più impegnativo fino al tempo della stesura di questa relazione è stato quello del 30 luglio 1971 quando la Delegazione degli exallievi, guidata dal sottoscritto, in assenza del Presidente Confederale, fu chiamata ad un incontro con la Sottocommissione IV^a^ che studia il tema del-

la Famiglia salesiana per esporre quanto gli exallievi desiderano che la Congregazione tenga presente nei loro riguardi. La conversazione fu lunga e sincera da entrambe le parti. Al termine dell'incontro la Delegazione lasciò un promemoria che riassumeva i desiderata degli exallievi in questi cinque punti:

1. Gli exallievi affermano la validità dell'educazione salesiana ricevuta e si impegnano a darne concreta testimonianza, oltreché nell'ambito delle realtà ecclesiali e sociali nelle quali sono inseriti soprattutto nei confronti dei giovani educati oggi nelle case salesiane.

2. Gli exallievi chiedono al Capitolo Generale che le Comunità salesiane siano sensibilizzate a dovere sulla necessità della cura spirituale e morale che tutti gli educatori debbono avere per i propri exallievi: basterebbe che fosse attuato al riguardo quanto il Rettor Maggiore ha detto nella Lettera ai confratelli in occasione del Centenario (*A.C.S.* n. 32 p. 19).

3. Gli exallievi ritengono opportuno ed utile che il Capitolo Generale e per esso, i confratelli salesiani, prendano conoscenza dello Statuto della Confederazione Mondiale e dei Regolamenti Nazionali, approvati dal Rettor Maggiore; tali Statuto e Regolamenti, per diventare veramente operanti, debbono essere approfonditi e recepiti da tutti i salesiani.

4. Gli exallievi chiedono al Capitolo Generale, con sofferta insistenza, che alle Federazioni Nazionali, alle Federazioni Ispettoriali ed alle Unioni vengano assegnati delegati idonei ad essere vere guide spirituali e morali dell'Associazione, responsabili delle fedeltà alla Chiesa e delle istanze degli exallievi, coordinatori dei rapporti fra gli exallievi e la comunità educativa.

Perché il Delegato possa realizzare i suoi compiti è necessario che il Capitolo Generale dia a lui l'autorità necessaria e le comunità concedano il prestigio, i mezzi ed il tempo necessari a raggiungere tale scopo e soprattutto che egli sia inserito nei Consigli salesiani presso i quali egli fa da organo di collegamento.

5. Gli exallievi desiderosi di essere i primi collaboratori dei salesiani nelle loro attività apostoliche, specie a vantaggio della gioventù, chiedono al Capitolo Generale che studi la possibilità di inserire nei Consigli salesiani ai vari livelli, sia pure con voto semplicemente consultivo, qualche exallievo qualificato.

Quanta parte di queste istanze sia stata recepita dai Capitolari nel documento sugli exallievi potrà essere rilevata a suo tempo dai documenti capitolari.

Attività della Presidenza Nazionale

La Presidenza Nazionale, in conformità a quanto annunziato all'Assemblea Nazionale di Torino, esaminate le segnalazioni pervenute, ha completato i suoi quadri, chiamando a farne parte, in rappresentanza degli exallievi degli Oratori l'ing. Bruno Bosco, Presidente Ispettoriale della Calabria, ed in rappresentanza dei giovani, gli amici Enzo Del Monaco della Federazione Laziale ed Emanuele Minneci della Federazione Sicula. La Presidenza Nazionale fa assegnamento su queste fresche energie e sull'apporto concreto di attività ed iniziative che essi daranno. Intanto si è alla ricerca di un giovane exallievo proveniente dalle scuole professionali o dai centri di addestramento professionale che possa rappresentare validamente il mondo del lavoro. La scelta cadrà tra gli elementi che saranno segnalati da quelle Federazioni che non hanno rappresentanza alcuna nella Presidenza Nazionale.

Mi sembra superfluo fare una rassegna delle attività di cui si è resa promotrice in quest'anno la Presidenza Nazionale o alle quali, aderendo a molteplici inviti, essa ha preso parte.

È per noi un vero piacere aderire a simili inviti e mantenere rapporti di cordiale amicizia con gli amici delle Federazioni e delle Unioni. Mi piace ricordare, tra gli altri, gli interventi del sottoscritto ai tre Congressi Ispettoriali della Calabria, della Sardegna e dell'Emilia per la commemorazione del Cen-

tenario e l'intervento dei membri della Presidenza Nazionale ai vari Consigli delle Federazioni Ispettoriali.

A parte le tre riunioni di Presidenza tenutesi a Roma nei giorni 6 dicembre 1970, 21 marzo e 19/20 giugno 1971, con la partecipazione pressoché generale di tutti i suoi componenti, si sono moltiplicati quest'anno gli incontri occasionali tra i membri del Consiglio di Presidenza residenti a Roma, in particolari momenti e circostanze nelle quali era utile per il Presidente essere confortato nelle sue decisioni dal parere degli amici che condividono con lui la responsabilità della Federazione.

È inoltre da ricordare che la Presidenza Nazionale mantiene i contatti con la Confederex, alle cui Assemblee e Consigli partecipa il sottoscritto col Delegato Nazionale e con la Omaeec, di cui cura i rapporti, a nome del Presidente Confederale, il nostro Vice Presidente avv. Nicola Ciancio che ha partecipato all'Assemblea dell'Aja col sottoscritto, a quella di Roma e, col Segretario Generale don Bastasi e col Delegato Nazionale, al Congresso Europeo degli exallievi Gesuiti a Liegi.

« Voci Fraterne »

1. L'attuale formula di « Voci Fraterne », organo di stampa della Federazione Italiana exallievi, fu decisa in seguito ad una larga consultazione effettuata nel 1967.

a) Il I° gennaio 1967, in un incontro presieduto da don Fiora, ed al quale hanno partecipato un gruppo di Salesiani e di exallievi competenti in materia, si dava il via alla costituzione di una redazione di « Voci Fraterne » e nasceva l'idea di un'inchiesta tra i lettori.

b) L'inchiesta veniva lanciata nel numero di « Voci Fraterne » del marzo 1967, con un formulario preparato da apposita commissione radunatasi a Roma il 4 marzo 1967, assieme alla redazione di « Voci Fraterne » appena costituita.

c) I risultati dell'inchiesta passavano al vaglio di un apposito gruppo di studio del Consiglio Nazionale di Albano che ne faceva proprie le conclusioni (vedi « Voci Fraterne », dicembre 1967).

Da quelle conclusioni è nata l'attuale formula di « Voci Fraterne » con la periodicità mensile, alternando però, bimestralmente, l'edizione destinata a tutti i soci con quella, a tiratura ridotta, per « Dirigenti ».

2. All'Assemblea Nazionale Dirigenti di Torino, nel settembre scorso, fu presentata la « Proposta delle due Federazioni Torinesi, Centrale e Subalpina », che è stata oggetto di un esame da parte delle Federazioni Ispettoriali e delle Unioni che hanno inviato i loro pareri alla Presidenza Nazionale.

3. La Cisi, nella riunione dell'ottobre scorso, ha trattato, tra gli altri argomenti che interessano gli exallievi, anche quello di « Voci Fraterne ».

In una lettera inviata il 31 ottobre 1970 il Segretario della Commissione Apostolati Sociali, don A. Marrone, ha così riassunto le conclusioni alle quali la Cisi era pervenuta: « È bene che siano gli exallievi stessi a decidere, perciò si continui pure, a tutti i livelli, la consultazione che è in atto. Gli Ispettori, comunque, riconoscono la opportunità della proposta, di affidare al " Bollettino Salesiano ", che deve arrivare a tutti gli exallievi, il compito formativo *e di servirsi di una pubblicazione periodica, a raggio nazionale,* come organo di collegamento, per la parte informativa.

Circa la periodicità di questa pubblicazione, se bimetrale, trimestrale o quadrimestrale, decidano gli exallievi.

Per i bollettini delle varie Unioni, si lascia piena libertà, pur riconoscendo il pericolo della precarietà di queste iniziative ».

4. La Presidenza Nazionale nella sua riunione del 21 marzo 1971 ha vagliato attentamente i pareri espressi per iscritto, o a voce, in occasione dei Consigli Ispettoriali, Dall'esame di cui sopra è arrivata alle seguenti conclusioni:

a) Trova unanimi consensi la proposta che il « Bollettino Salesiano » sia inviato a

tutti gli exallievi, perché ne traggano da esso alimento per la propria formazione salesiana.

b) Non è possibile che il « Bollettino Salesiano », inviato ad un pubblico di oltre 400.000 lettori, possa diventare anche l'organo ufficiale della Federazione Italiana exallievi, né è tecnicamente possibile realizzare una edizione speciale per i soli exallievi, con un inserto di notizie a loro riservato.

c) È unanime il parere che la Federazione abbia un suo organo di collegamento e di informazione che serva a mantenere vivi i legami ed i contatti con le Unioni.

d) Le difficoltà che « Voci Fraterne » sia un organo di collegamento, a carattere prevalentemente informativo, provengono dal fatto che sono assai scarse le notizie, di un certo interesse, che arrivano dalle Federazioni e dalle Unioni.

e) Al problema di « Voci Fraterne » è annesso anche quello delle quote sociali, che sono l'unica fonte di finanziamento della Federazione Nazionale.

È bene però ribadire che la quota sociale non è la quota di abbonamento per « Voci Fraterne », che è l'organo della Federazione Italiana.

Il versamento della quota sociale è un gesto di solidarietà compiuto dagli exallievi verso la propria Unione e da questa verso la Federazione Nazionale.

f) Per quanto riguarda la stampa locale che, nello spirito della proposta delle Federazioni Centrale e Subalpina, andrebbe incrementata, a quel che risulta alla Federazione Italiana, dai numeri avuti in visione, sono esattamente 23 su oltre 220 le Unioni che abbiano un proprio giornaletto o notiziario, stampato o ciclostilato, con periodicità variabile.

5. *Conclusioni della Presidenza Nazionale nella sua riunione del 21 marzo 1971.* Salva restando l'idea che le Unioni provvedano a far pervenire il « Bollettino Salesiano » a tutti gli exallievi che versano la quota sociale annuale, e che « Voci Fraterne » *rimane l'organo di collegamento e di informazione della Federazione Italiana exallievi,* si lascia alla Redazione di studiare l'opportunità che, in alternativa alla attuale formula, « Voci Fraterne » ritorni alla periodicità mensile per tutti (esclusi i numeri di luglio e agosto), con l'attuale formato ed impaginazione, riducendo a 20 il numero delle pagine ed abolendo l'edizione « Dirigenti ».

Qualche numero all'anno potrebbe avere carattere « straordinario » ed essere dedicato ad argomenti particolarmente attuali ed interessanti.

I membri della Presidenza Nazionale assumono in proprio la responsabilità di « Voci Fraterne » e ne costituiscono il « Comitato di Redazione »; sia potenziata la collaborazione degli exallievi delle varie Federazioni Ispettoriali e centri locali.

6. I Delegati Ispettoriali nella Consulta del 19 maggio 1971 prendevano in esame le conclusioni della Presidenza Nazionale e concordavano sui punti da esse contenuti, facendo voti per una maggiore collaborazione a « Voci Fraterne », da parte di tutti ed esprimendo il desiderio di almeno un numero speciale di « Voci Fraterne » dedicato, ogni anno, ai giovani.

Situazione economica

Risulta evidente dal bilancio finanziario del 1970 che, come di consueto, è stato inviato alle Federazioni Ispettoriali, appena redatto, già nell'aprile u.s.

Non pare ci siano osservazioni particolari da fare, se non quella delle cifre conclusive nelle quali il saldo attivo è costituito dalle quote sociali che alcune Unioni versano in anticipo sull'anno sociale seguente dando la possibilità di disporre delle somme necessarie a vantaggio di quelle Unioni che inviano le quote sociali con notevole ritardo.

Da rilevare che circa il 35% delle quote sociali incassate per il 1971 sono state versate a L. 550 anziché a L. 700, o perché versate prima dell'aumento della quota, o perché la Segreteria Nazionale è andata incontro ad Unioni in particolari situazioni.

È appena il caso di far presente che le quote sociali per il 1972, che qualche Unione ha già lodevolmente incominciato a versare, rimangono confermate come per il 1971 e precisamente:

alla Segreteria Confederale	L. 30
alla Segreteria Nazionale	L. 600
alla Segreteria Ispettoriale	L. 70
Quota complessiva	L. 700

Preghiamo tutte le Federazioni Ispettoriali di aiutarci perché le Unioni compiano sollecitamente questo gesto di solidarietà verso la Segreteria Nazionale.

I giovani

Rimane per ultimo l'argomento dei giovani, non perché sia il meno importante, ma per collegare la relazione del Presidente Nazionale con la trattazione a parte che ne fa il Consigliere che rappresenta i giovani nella Presidenza Nazionale.

Si è voluto che fossero i giovani stessi ad esprimere la loro visione peculiare di un problema che deve stare sommamente a cuore a tutti per l'avvenire stesso delle nostre Associazioni.

Qui però vogliamo ancora una volta affermare l'impegno della Federazione Italiana perché su questo problema si passi dalle enunciazioni programmatiche alle realizzazioni concrete e per questo contiamo sull'apporto di tutti i giovani che nel Consiglio di Presidenza Nazionale, nei Consigli di Presidenza delle Federazioni Ispettoriali e nei Consigli di Presidenza delle Unioni rappresentano i giovani.

Devono essere loro a suggerire impostazioni nuove di lavoro, centri di interesse per le nuove leve di exallievi, obiettivi da raggiungere e programmi concreti.

Contiamo sulla loro opera intelligente e fattiva.

Programma per il 1972

La Presidenza Nazionale nel formulare le linee programmatiche per il 1972 si è avvantaggiata dei preziosi suggerimenti dei Delegati Ispettoriali che, nella loro Consulta del 19 maggio scorso, hanno formulato idee concrete che la Presidenza Nazionale ha fatto proprie nella riunione del 20/21 giugno p. p.

Come potrete rilevare dai Punti programmatici per il 1971, il programma procede su tre linee: parte formativa, parte organizzativa, realizzazioni pratiche.

Sarà necessario impegnare nello studio dei temi proposti e nella attuazione delle realizzazioni suggerite tutte le Federazioni Ispettoriali e tutte le Unioni.

È perciò di capitale importanza che siano convocati al più presto i Consigli delle Federazioni Ispettoriali per la formulazione concreta di un proprio programma di lavoro che si ispiri alle linee suggerite nel programma generale.

Come rileverete, questo, specialmente nella parte organizzativa, accoglie una istanza sovente ripetuta: mettere al centro di ogni nostro impegno le Unioni per non correre il pericolo di fare della nostra Associazione una organizzazione di vertice.

Sono le Unioni le cellule vitali che devono impegnare tutti i nostri sforzi.

Se il lavoro che in esse si deve svolgere riuscirà a mobilitare tutti i Dirigenti e gli exallievi di buona volontà certamente raccoglieremo i frutti che tutti auspichiamo.

Altra caratteristica del nostro programma per il 1972 è lo spazio da esso dedicato ai Giovani, nel desiderio che siano essi sempre i protagonisti delle nostre cure e delle nostre ansie apostoliche.

Ma per questa parte rimandiamo alla relazione del Consigliere Nazionale dei Giovani che presenta un consuntivo del lavoro fatto ed alcune mete per il lavoro futuro.

RELAZIONE DEL CONSIGLIERE NAZIONALE PER I GIOVANI

Enzo Del Monaco

« I giovani in genere ed i giovani exallievi in specie sono il più grande interesse che abbia la Congregazione salesiana ».

Questa più che una relazione vera e propria si potrebbe definire una cronistoria del quando, del come e del perché si è cominciato a parlare di « Giovani exallievi ».

La Congregazione salesiana è stata la prima ad interessarsi di exallievi, e credo sia stata tra le prime a comprendere l'urgenza dell'inserimento giovanile.

« Interessiamoci dei Giovani, andiamo verso i Giovani, facciamo lavorare i Giovani »: questo è il programma fatto proprio della nuova Presidenza Nazionale all'inizio del suo mandato, nel 1967.

Le prime preoccupazioni del problema dei Giovani risalgono appunto al 1967 quando, nel Consiglio Nazionale tenuto ad Albano, il Presidente Angelini nella sua relazione parla, al 5° punto, del dialogo con i Giovani: « I Giovani hanno il diritto ed il dovere di addossarsi insieme a noi precise responsabilità per la continuazione dell'azione da noi finora svolta ».

Nello stesso Consiglio il prof. Sergio Vinciguerra analizza in una relazione la posizione ed i compiti dei Giovani: egli, tra l'altro, pone il problema di chi siano i Giovani, e parla della struttura della « Sezione Giovanile », della attività e dei tempi della sua costituzione.

Da quel momento si pensò che il terreno fosse adatto a recepire; dovunque ci si incominciava a porre il problema, in sede nazionale, nelle varie sedi ispettoriali ed in quelle unionali. La goccia cominciava ad incidere la pietra, ed anche gli exallievi meno giovani ed i delegati più prevenuti si resero conto della necessità dell'inserimento dei Giovani nelle Unioni per la loro perenne continuità.

Nella Federazione Italiana Exallievi, a tutti i livelli, si è preso coscienza del problema ed uno dei punti che caratterizzarono questo periodo fu proprio quello dell'inserimento dei giovani; per attuare ciò è sorta la preoccupazione di preparare i giovani che escono dalle opere salesiane ad inserirsi nel movimento exallievi e si è sintetizzato questo lavoro in una espressione: preparazione all'exallievità.

Ma da parte della Federazione Nazionale si pensa sia giunto il momento di una verifica e viene programmato un incontro Nazionale Giovani exallievi ad Assisi (26/28 aprile 1968).

Tante se ne sono dette e forse ancora se ne diranno su quel convegno, comunque gli effetti che

in seguito ha sortito sono stati abbastanza soddisfacenti; è stato un incontro di rottura, in cui si sono gettate delle idee, si sono fatte delle critiche, si sono avute forse anche delle intemperanze, ma la rottura implica proprio questa polemica spontanea, immediata; è questo che la caratterizza ed a distanza di ormai tre anni possiamo parlare di Assisi come punto di partenza del movimento dei giovani exallievi, si sono aperte le porte, sono caduti alcuni tabù, si è segnato un cammino.

Sarà forse utile ricordare quanto i giovani hanno voluto riaffermare nella mozione finale di Assisi.

Essi in pratica: « Ribadiscono la validità e l'attualità dei valori spirituali ereditati da don Bosco e la conseguente necessità ed utilità che la Congregazione salesiana estenda ancor più i propri interessi e le proprie cure verso i Giovani exallievi ».

Essi sono d'accordo che il movimento Giovani exallievi venga organizzato su piano nazionale, proponendo la costituzione delle sezioni giovanili le quali, pur rimanendo nell'ambito del movimento generale degli exallievi, svolgono attività tipicamente giovanile.

Il 1969 per l'appunto fu definito « l'anno dei Giovani »; nel Consiglio Nazionale di Verona si stabilì che i giovani dovessero far parte delle presidenze delle Unioni, dei Consigli Ispettoriali e dovessero essere inseriti in genere nelle responsabilità dirigenziali del movimento giovanile: « i Giovani per i Giovani » (l'apostolato dei Giovani deve essere fatto dai Giovani).

Tra l'altro, a Verona, il Delegato Nazionale della Pastorale Giovanile tenne una relazione sui Giovani exallievi, presentando un ampio quadro del Giovane inserito oggi nella società e dell'impegno del Giovane exallievo salesiano il quale, per determinate sfumature tipiche, legate alla spiritualità salesiana, è diverso da qualsiasi altro exallievo di scuola cattolica.

Egli ha un certo modo di operare sul piano religioso, morale, professionale, politico, culturale, un certo modo tutto particolare, non ancora esattamente individuato.

La « exallievità » è un fatto naturale, ma diventa stato d'animo, energia effettiva, dinamica e propulsiva di bene personale e sociale; è uno spirito e non una formula organizzativa. Alcuni nostri Giovani exallievi rimangono nella loro vita orfani di padre e la paternità usata nei loro riguardi, nel periodo educativo, ora, con diverse sfumature, ma con maggior sacrificio deve continuare ...

Su questa relazione venne aperto un sincero dialogo con tutti i Giovani, che resterà documento molto importante nella storia dei Giovani exallievi.

Nel 1970 a Martina Franca un grosso problema angustiava un po' tutti: « perché i Giovani che pure hanno preso parte attiva nell'Oratorio o nell'Istituto salesiano, fin dalla loro fanciullezza, appena si affacciano alla vita si confondono con la massa degli apatici e degli indifferenti? ».

Ecco allora che nelle varie Unioni si cominciò a lavorare con pazienza, facendo un lavoro di ritrovamento in ogni senso e direzione, sperimentando ogni metodo pur di raggiungere il successo voluto.

Fu proprio a Martina Franca che

il gruppo dei Giovani presenti, per la prima volta, ad un Consiglio Nazionale, dava il suo contributo al dialogo tra giovani ed anziani e soprattutto lavorava con impegno alla stesura di un nuovo regolamento nel quale figurava un chiaro programma per i Giovani, nell'art. 21, da essi stessi compilato.

Il 1971 è l'anno del « Centenario » ed anche qui, in un contesto internazionale più ampio, riaffiora in tutta la sua importanza ed urgenza il problema dei Giovani.

La terza relazione avrà per oggetto: « Gli exallievi nelle associazioni locali, con speciale attenzione ai problemi dei Giovani ».

Viene affermato che i Giovani exallievi di oggi sono figli della liberazione, della protesta, della contestazione globale. È necessario usare con loro il metodo concreto della partecipazione e della integrazione attiva nelle associazioni, altrimenti dovremmo rassegnarci a perderli nella grande maggioranza.

Il problema dell'inserimento dei Giovani non può essere certo risolto in pochi mesi ma nel Congresso Mondiale, fu richiamata l'attenzione di tutte le Federazioni su un problema, divenuto ormai di interesse generale.

I mezzi indicati per conseguire un primo obiettivo concreto sono due:

a) preparare gli exallievi affinché sappieno cosa troveranno nelle associazioni;

b) preparare le associazioni affinché siano pronte ad accogliere i Giovani exallievi.

La realizzazione di questi due mezzi deve essere parallela e si deve concretizzare mediante un lavoro programmato su scala nazionale, regionale e locale.

La Federazione Nazionale ha attuato quanto prescritto dall'art. 49 del Regolamento, chiamando a far parte della Presidenza Nazionale due giovani e molte delle Federazioni Ispettoriali hanno realizzato quanto prescritto dagli articoli 32 e 34 che prescrivono l'inserimento dei Giovani nella Presidenza Ispettoriale e nei Consigli Ispettoriali. Altrettanto si dica delle Unioni.

Con quest'ultimo riferimento abbiamo allargato l'orizzonte. Comunque ritornando ai fatti che più da vicino ci interessano, dobbiamo effettivamente constatare che oggi i Giovani incominciano ad inserirsi, hanno lavorato e continuano a lavorare, ne fanno fede le varie iniziative ed attività di cui dava già relazione il Presidente Nazionale a Verona nel 1969 (vedi relazione su « Voci Fraterne » Edizione Dirigenti, n. 10 dell'ottobre 1969) e che sono andati man mano crescendo in questi anni, come documentato dalle varie notizie messe in risalto nella cronaca delle Unioni di « Voci Fraterne ».

A titolo esemplificativo ricordiamo la Consulta Giovani exallievi che ormai è tradizionale nella Federazione Sicula; la Giornata « G-EX » della Federazione Laziale che è ormai alla sua terza edizione; i Campi di Lavoro estivi organizzati da gruppi di exallievi, tra i quali merita particolare menzione quello dei Giovani del liceo di Valsalice; tavole rotonde su argomenti tipicamente giovanili e dibattiti promossi dalle varie sezioni Giovani; Soggiorni Formativi per Giovani exallievi quali quelli organizzati

dalle Federazioni centrale e laziale; attività formative con incontri, ritiri, « ferie spirituali » promosse specialmente dalla Federazione centrale; attività sociali ed interessamento per i paesi sottosviluppati e collaborazione con i gruppi sociali di « Terra Nuova » e della « Operazione Mato Grosso »; molti cineforum animati da Giovani exallievi in quasi tutte le Federazioni Ispettoriali; attività sportive, culturali, ricreative, di cui gruppi di Giovani exallievi si sono resi promotori, assumendone le responsabilità direttive, in collaborazione con le associazioni giovanili oratoriane; le attività di molti gruppi universitari organizzate da varie Unioni tra le quali segnaliamo quelle di Este, Pordenone, Catania, Bologna, Faenza e Ferrara.

È utile concludere questa parte segnalando l'esperienza di un gruppo di exallievi di Varese che, assecondando l'esigenza dei giovani d'incontrarsi con qualcuno per poter parlare ed accorgersi che c'è chi l'ascolta, li capisce e li aiuta, si incontrano con frequenza settimanale per un riesame critico della propria vita, della propria educazione salesiana, per una verifica delle proprie idee, del proprio comportamento con quello che ai giovani propongono la Chiesa, Cristo e don Bosco. In queste condizioni il gruppo di Varese sente che non si può più pensare ad un impegno cristiano individuale e ad un incontro annuale per brindare alle vecchie amicizie, ma avverte la necessità di periodici incontri per creare quella comunione d'interessi e di idee che fanno sentire la bellezza dell'amicizia cristiana.

Questa rassegna è solo una veloce carellata di attività giovanili di alcune Federazioni, Unioni e Gruppi e potrà essere più completa solo attraverso segnalazioni che perverranno man mano.

Questa sintesi panoramica mentre ci pervade di un cauto ottimismo, incita a pensare alle iniziative future che qui vi presentiamo sinteticamente:

1. *II Incontro Nazionale Gex (Giovani exallievi)*, per una verifica del lavoro realizzato nelle Unioni dal I Incontro Nazionale di Assisi ad oggi.

2. *Incontri interregionali Gex al Nord, al Centro ed al Sud*, di Giovani exallievi impegnati, inviati dalle Federazioni (uno per ogni Federazione) per preparare il programma del II Incontro Nazionale Gex del 1972.

3. *Numero speciale di « Voci Fraterne »* fatto dai Giovani, per i Giovani.

4. *Campo estivo* per la preparazione di « Giovani dirigenti » da inserire nei consigli direttivi locali, ispettoriali.

Confidiamo nella collaborazione di tutti, a qualsiasi livello, affinché questi che oggi sono punti programmatici possano presto essere viva realtà per continuare questo proficuo lavoro per il movimento degli exallievi in generale e per l'attività degli exallievi Giovani in particolare.

Saremo grati a quanti vorranno suggerire idee che perfezionino il programma presentato, che critichino gli aspetti negativi, ne sottolineino gli aspetti positivi, presentino eventuali altre mete da raggiungere.

COOPERATORI SALESIANI
UFFICIO NAZIONALE PER L'ITALIA

Il Delegato Nazionale

Prof. Aldo Angelini
Pres. Feder. Ital. exallievi di don Bosco

Rev.do D. Arcadio Vacalebre
Deleg. Naz. exallievi di don Bosco

Roma, 16 settembre 1971

Ho il piacere di rimetterLe copia della Mozione *che fu presentata e approvata all'unanimità nell'ultima riunione del Consiglio Nazionale Cooperatori.*

Essa vuole essere una ulteriore conferma dello spirito che anima i Dirigenti dell'Associazione CC. e delle mete alle quali tendono.

Ai voti espressi dalla mozione unisco i miei personali e formulo fervidi auguri per l'intera Federazione exallievi.

D. Armando Buttarelli

MOZIONE

Il Consiglio Nazionale dei Cooperatori Salesiani, a conclusione dell'Assemblea plenaria del 21 maggio 1971 a Grottaferrata, rivolge un fraterno saluto a tutti gli exallievi salesiani.

Rinnova l'augurio che si sviluppino rapporti più stretti e cordiali fra le associazioni, nella certezza che gli exallievi trovino nella III Famiglia salesiana la possibilità di integrare quella carica spirituale che essi hanno attinto dall'educazione salesiana, e che in questo fraterno contatto si avrà pure un arricchimento che si rifletterà non solo sulle singole persone ma anche sui due movimenti, nel rispetto delle proprie caratteristiche.

Auspica che si creino possibilità d'incontri per uno scambio d'esperienze e per individuare i mezzi idonei a realizzare il programma di cooperazione sopra accennato.

Il medesimo saluto il Consiglio rivolge alle exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice auspicando fraterni ed opportuni rapporti d'intesa.

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO 52° N. 10 - Ottobre 1971
Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma
Tel. 7.480.288 - 740.644
c.c.p. 1/52203 intestato a Federazione Nazionale exallievi di Don Bosco

Esce il 15 di ogni mese
I numeri dispari sono per i Soci
I numeri pari sono per i Dirigenti
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

